

ASSOCIAZIONE ITALIANA ZINCATURA
Via Luigi Lilio, 62 - 00142 Roma

Verbale Assemblea 19 aprile 2007

Grand Hotel Bristol – Stresa

Ordine del Giorno

- 1. Approvazione del Verbale dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 12/10/06**
- 2. Bilancio 2006**
 - **Relazione del Consiglio Direttivo**
 - **Relazione dei Revisori dei Conti**
 - **Discussione**
 - **Approvazione**
- 3. Andamento del mercato della zincatura in Italia**
- 4. Mercato dello zinco – costi e riflessi sul mercato della zincatura**
- 5. Nuova Monografia A.I.Z. - "La Zincatura a Caldo"**
- 6. Ricerca sulla corrosione dello zinco**
- 7. "Cracking dell'acciaio" – un nuovo problema all'orizzonte**
- 8. Programma dei Convegni ACAI-AIZ**
- 9. Pubblicazione Inserto "Ambiente & Sicurezza" di "Sole 24 Ore"**
- 10. Revisione in corso delle Norme ISO 1461 e 14713**
- 11. Varie ed Eventuali**

Il giorno 19 aprile 2007, alle ore 10.00 il Presidente apre i lavori dell'Assemblea Ordinaria dell'Associazione Italiana Zincatura, ringraziando lo staff dell'AIZ per lo sforzo organizzativo profuso in occasione di questa particolare Assemblea celebrativa del 50° anniversario dell'Associazione testè svolta.

Presenta poi agli associati un nuovo iscritto tra i Sostenitori dell'AIZ, la Soc. Centro Servizi per la Zincatura (CSZ srl), invitando il Sigg.i Pepe e Priuli a presentare l'attività svolta da questa azienda che opera nel campo della assistenza tecnica e chimica alle zincherie. Gli Associati danno un caloroso benvenuto al nuovo associato.

Il Presidente constatato che sono presenti in proprio o per delega, 32 Soci Zincatori aventi diritto al voto su 41 (quarantuno) e 11 Soci Sostenitori su 16 (sedici), dichiara l'Assemblea validamente costituita.

Il Presidente invita il Sig. Ricciolino a fungere da Segretario.

1. Approvazione del Verbale dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 12/10/06

Il Presidente chiede ai presenti se tutti hanno ricevuto il Verbale e se qualcuno ha da fare considerazioni al riguardo. Poiché nessuno muove obiezioni al verbale o ne chiede modifiche, il Presidente chiede che i Soci approvino il Verbale per alzata di mano. I presenti approvano il Verbale in maniera unanime.

2. Bilancio 2006

● **Relazione del Consiglio Direttivo**

Il Presidente invita il Sig. Ricciolino a presentare la sua relazione sull'anno contabile 2006. Il Sig. Ricciolino invita i presenti a fare riferimento ai prospetti presenti nel fascicolo distribuito agli Associati, sia per quanto riguarda la comparazione tra consuntivo e budget che per quanto riguarda il bilancio (All. a1-a2 b1-b2 al presente verbale). Il Sig. Ricciolino illustra analiticamente le principali poste contabili e spiega che i costi sostenuti sono complessivamente in linea con quelli ipotizzati per quanto riguarda le attività strutturali mentre ci sono state maggiori spese per eventi straordinari e non previsti dal budget per c.a 15.000 €. Tali maggiori costi sono da imputare per la quasi totalità al trasferimento degli uffici dell'AIZ a causa della scadenza del contratto di locazione che non è stato possibile rinnovare. Ciò nonostante la gestione contabile dell'anno in oggetto si chiude con un avanzo di 31.675,66 € grazie ai proventi scaturiti dall'organizzazione di Intergalva 2006 e di altre attività minori. A nome del C.D. il Sig. Ricciolino propone di destinare questo avanzo di gestione, per 6.675,66 €, ad incremento del fondo svalutazione crediti e, per 25.000 €, a disponibilità per attività future del Comitato Tecnico Ambiente e del Comitato Marketing.

Al termine del suo intervento, il Sig. Ricciolino chiede ai presenti se sono richiesti chiarimenti o approfondimenti.

Non essendovi richieste da parte dei presenti, il Sig. Mohrenschildt invita il Presidente del Collegio dei Revisori a presentare la propria relazione.

● **Relazione dei Revisori dei Conti**

Il Presidente dei Revisori, il Sig. Bonati, prende la parola ed illustra le risultanze della verifica da lui effettuata, congiuntamente alla Sig. Maria Del Carlo e Fabio Pagliarusco, della contabilità dell'AIZ con particolare riferimento al bilancio dell'anno 2006.(la relazione del CdR è parte integrante del presente verbale – All. c1-c2-c3).

In conclusione della relazione, il Sig. Bonati esprime, a nome del CdR parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'anno 2006 e alla destinazione dell'avanzo di gestione così come proposta dal C.D. .

Il Sig. Bonati esprime, a nome del CdR, un particolare apprezzamento al Sig. Ricciolino e ai suoi collaboratori per l'impegno profuso ed i risultati ottenuti.

● **Discussione**

Il Presidente propone agli associati di aprire la discussione sul Bilancio 2006.

● **Approvazione**

I presenti, ritenendo esaustivi i documenti e le spiegazioni ricevute, non ritengono necessario porre quesiti. Il Presidente, preso atto che non ci sono interventi, chiede ai presenti di votare per l'approvazione del Bilancio 2006 per alzata di mano. Il Bilancio 2006 viene approvato all'unanimità.

3. Andamento del mercato della zincatura in Italia

Il Sig. Ricciolino presenta una serie di tabelle e grafici relativi all'andamento del mercato italiano della zincatura a caldo nel periodo 1991-2006. Dall'analisi di questi dati emerge con grande evidenza una crescita molto decisa del mercato a partire dal 1998 e fino al 2002. Dal 2003 ad oggi si notano solo lievi variazioni, tanto in aumento che in riduzione. In valore assoluto si può constatare che, in questi ultimi anni, la produzione italiana si è attestata su circa 1.400.000 tonnellate ovvero una quantità pari a quella della Germania e di poco inferiore a quella di Francia ed Inghilterra messe insieme. Questo risultato è di particolare rilievo se si considera che questi tre paesi dispongono di un mercato potenziale di gran lunga superiore a quello italiano. La spiegazione di questo risultato può essere anche complessa ma, senza timore di commettere un grosso errore di valutazione, si può certamente ritenere che un ruolo importante abbia avuto l'attività di promozione condotta dall'AIZ in proprio ed in collaborazione con ACAI e *Promozione Acciaio*.

Da un'analisi più dettagliata del mercato, si evince che ben il 77% c.a è composto da tre soli settori merceologici (*Costruzioni-Stradale-Servizi*). Per quanto riguarda i settori *Stradale* e *Servizi* va detto che ovviamente non c'è da attuare alcuna strategia di penetrazione del mercato visto che, per la quasi totalità di tali manufatti, è già prevista la zincatura. In realtà, con il passare degli anni, è ipotizzabile una riduzione di questi mercati allorché si ridurrà la necessità di realizzare nuove grandi opere. Va anche considerato il fatto che alcuni importanti produttori nazionali di prodotti autostradali stanno delocalizzando parte della propria produzione in paesi dell'Est europeo e che non è da escludere l'arrivo sui mercati europei di prodotti finiti, destinati a tali comparti, provenienti da grandi Paesi emergenti come Cina ed India. Ben diverse sono le prospettive di crescita del mercato nel comparto delle *Costruzioni* nonostante sia già oggi di gran lunga quello di maggior importanza raggiungendo c.a il 47% dell'intero mercato italiano della zincatura. Il potenziale di crescita di questo mercato è veramente enorme, tanto in termini percentuali che assoluti. Come a tutti è evidente, c'è una quota veramente rilevante di carpenterie che potrebbero essere zincate ma non lo sono. Ancor più grande è la possibilità di espansione del mercato se si pensa che in Italia solo c.a il 10% delle costruzioni è realizzato in acciaio contro il 90% dell'Inghilterra, il 60-65% di Francia e Spagna ed il 50% della Germania. Resta quindi sempre valida la prospettiva di collaborare con altre organizzazioni quali ACAI e P.A. con l'obiettivo di indirizzare progettisti e committenti a preferire soluzioni costruttive in acciaio a quelle tradizionali in cemento.

Gli altri settori merceologici rappresentano nel loro insieme circa il 23% del mercato e, pur avendo buone potenzialità di crescita in termini percentuali, non mostrano grandi prospettive di crescita del mercato in valore assoluto. Ovviamente, avendo disponibilità finanziarie e strutturali adeguate, sarebbe comunque interessante adoperarsi per una maggiore penetrazione anche in questi settori ma, essendo costretti a fare delle scelte, è ovvio che si concentrino le purtroppo scarse risorse disponibili, nella direzione che potenzialmente offre le maggiori prospettive di crescita.

Avendo il Sig. Ricciolino concluso la sua relazione, il Presidente chiede se ci sono interventi da parte dei presenti.

Il Sig. Colombo chiede se i dati relativi al consumo di zinco si riferiscono solo alle aziende associate o a tutte le zincherie italiane. Il Sig. Ricciolino risponde che tutti i dati presentati si riferiscono a stime effettuate sull'intero mercato italiano della zincatura a caldo generale partendo da un campione statistico sicuramente affidabile e significativo. I risultati ottenuti vengono confrontati, per quanto possibile, con altre fonti come ACAI ed Assomet e, fino ad ora, è stata rilevata una sostanziale corrispondenza.

Il Sig. D'Ambrosio ritiene che l'evoluzione del mercato, così come esposta dal Sig. Ricciolino, necessita di alcune puntualizzazioni: è sua opinione che il mercato delle forniture stradali avrà una ulteriore crescita per i prossimi 10 anni, sia per l'incremento della domanda proveniente dai Paesi dell'Est, dove non ci sono ancora strutture per produrre e zincare il prodotto stradale, sia per l'aumento di investimenti nel prodotto stradale da parte di grossi produttori nazionali. Altri settori che il Sig. D'Ambrosio vede in crescita sono: quello ferroviario, per effetto del rifinanziamento statale per il rinnovamento di molte linee ferroviarie; quello del trasporto di energia, con lo sviluppo dei settori eolico e fotovoltaico; quello edile con prospettive nel mercato del tondino zincato. Il Sig. Ricciolino auspica che le fonti del Sig. D'Ambrosio siano più credibili delle sue, visto che offrono maggiori prospettive. In realtà però, secondo l'ACAI, i prodotti di larga serie come quelli stradali e trasporto energia dovrebbero soffrire in futuro delle influenze negative già citate.

Riguardo il tondino zincato, il Sig. Ricciolino esprime forti perplessità circa la possibilità che questo possa rappresentare effettivamente un mercato per la zincatura generale. Qualora dovesse effettivamente crescere la domanda di tondino zincato, cosa molto probabile, è verosimile che siano gli stessi produttori di tondino a zincarlo direttamente a costi inferiori e qualità superiore rispetto alle zincherie tradizionali. Alla zincatura generale potrebbero andare solo quantità marginali, come presagomato e staffame.

A sostegno di questa sua valutazione, certamente soggettiva, il Sig. Ricciolino cita una telefonata ricevuta da un'impresa di costruzioni che doveva acquistare 500/600 ton di tondino zincato destinato alla realizzazione di banchine per il Porto di Ancona. Questa impresa ha chiesto espressamente la segnalazione di un'azienda che potesse fornire questo prodotto già zincato con processo automatico. Il Sig. Ricciolino gli ha proposto di rivolgersi ad una delle numerose zincherie in Italia, ricevendo risposta assolutamente negativa, per i costi troppo elevati e la qualità scarsa.

L'IZA stessa sta adoperandosi per la promozione del tondino zincato ma va ricordato che l'IZA ha solo l'obiettivo di far vendere più zinco, indipendentemente dal compratore.

Il Sig. Ricciolino desidera inoltre sottolineare l'incongruenza tra la battaglia che AIZ sta da anni conducendo contro le costruzioni in calcestruzzo, a favore dell'utilizzo dell'acciaio strutturale, e la richiesta di promozione del tondino, elemento fondamentale delle costruzioni in cemento.

Ciò nonostante, essendo diverso il punto di vista di vari associati AIZ, spesso si interviene anche a sostegno di attività atte ad incentivare l'uso del tondino zincato.

Interviene il Sig. Moroni che riferisce delle proprie esperienze e conoscenze per quanto riguarda lo sviluppo del mercato dei prodotti stradali e per trasporto energia. Egli riferisce che nei Paesi dell'Europa dell'Est, in Cina e in India già esistono moderni impianti di produzione e zincatura di prodotti stradali e di tralicci, altri sono in via di realizzazione. Queste aziende, come noto, godono di notevoli vantaggi competitivi e faranno sentire sempre più la loro influenza nei mercati dell'Europa occidentale e quindi anche in Italia.

Interviene il Sig. Montresor sostenendo che, a suo avviso, gli zincatori italiani, e per essi l'AIZ, dovrebbero avere un ruolo più attivo nella determinazione degli orientamenti del mercato anziché subirli passivamente. Cita, ad esempio, quanto ha ottenuto il settore dell'acciaio inox che ha attivamente influito nella scelta di questo materiale in alcune applicazioni destinate commesse pubbliche. Il Sig. Montresor fa esplicitamente riferimento ad azioni di lobbying che dovrebbero essere il cardine dell'attività dell'AIZ, auspica che in una prossima assemblea si possa discutere concretamente di questo argomento.

Il Sig. Ricciolino, pur condividendo quanto detto dal Sig. Montresor, ritiene che sia abbastanza difficile, se non impossibile, che gli zincatori italiani possano sostenere una lobby capace di competere con organizzazioni come il Centro Inox che gode del supporto di colossi multinazionali come Arcelor e Mittal.

Il Sig. Montresor, pur non sottovalutando la qualità e la quantità delle attività dell'AIZ, ritiene che le zincherie sarebbero più motivate ad associarsi ad una struttura che fa anche attività di lobbying.

Il Sig. Veronesi ritiene che non si debba sottovalutare il ruolo sin qui avuto dall'AIZ nell'orientamento del mercato: pur non essendo identificabile in una vera e propria attività di lobbying, ha avuto il merito di portare il mercato italiano della zincatura a livelli di grande rilevanza. Ricorda inoltre al Sig. Montresor che in passato si è tentato di lavorare in tal senso, ma ci si è scontrati in più di un'occasione contro lobby molto più potenti perché sostenute da gruppi con mezzi finanziari molto superiori a quelli che gli zincatori possono mettere in campo.

Il Sig. D'Ambrosio chiede l'intervento degli altri associati nella discussione, poiché ritiene di fondamentale importanza che essi esprimano in questa sede la loro opinione. Il Sig. D'Ambrosio risponde poi al Sig. Montresor dicendo che per realizzare un simile sogno occorrono risorse finanziarie di cui l'AIZ ben difficilmente potrà disporre.

Il Presidente interviene a questo punto parlando del diffuso disinteresse da parte degli zincatori italiani alle problematiche generali della categoria, perché ancora troppo legati solo alle problematiche individuali, che impediscono una visione globale.

Il Presidente ricorda inoltre ai presenti l'ingente investimento effettuato per la ricerca sul Risk Assessment, di fondamentale importanza per la categoria. L'attività di lobbying a Bruxelles risulta pari a 50/60.000 €, ma se non si guarda oltre il proprio interesse, come invece fanno le altre associazioni europee, non si potrà arrivare lontani.

4. Mercato dello zinco – costi e riflessi sul mercato della zincatura

Il Sig. Ricciolino, con l'ausilio di grafici e tabelle, commenta l'andamento del prezzo dello zinco dal 2004 ai primi mesi del 2007 e delle dinamiche che ne regolano le variazioni.

Vengono proposti alcuni esempi che tendono a verificare la forte variazione dell'incidenza percentuale dello zinco sui costi complessivi di produzione. Più precisamente si pongono a riferimento quattro prodotti generici di diverso spessore; si distingue, per ognuno di essi, la parte di costo di trasformazione e la parte di costo per materia prima (zinco) secondo i costi medi rilevati nel 2004. Mantenendo fermi i costi di trasformazione, sono stati aggiornati, di semestre in semestre, i costi dello zinco e l'incidenza percentuale di questi sul costo totale. Da questi esempi si rileva che i costi di produzione si sono incrementati, dal 2004 al dicembre 2006, da un minimo del 52% fino a circa il 90%. Si ricorda però che, per comodità di calcolo, si è dato per assunto che i restanti costi di produzione siano restati invariati nello stesso periodo. Ovviamente è ben noto che non è così visto che questi costi si sono comunque incrementati, anche se in misura meno rilevante dello zinco. Ad incrementi tanto rilevanti dei costi non ha fatto riscontro un adeguato incremento dei prezzi di vendita per altro già mediamente depressi. Una simile situazione fa temere che i bilanci del 2006 di molte zincherie italiane evidenzieranno un risultato economico insoddisfacente se non del tutto negativo. L'invito dell'AIZ ai propri associati è quindi quello di essere costantemente vigili sulla verifica dei costi e di proseguire nel percorso virtuoso già intrapreso di confrontarsi costantemente anche con i colleghi per evitare di essere, come spesso accade, vittime della speculazione dei principali clienti.

5. Nuova Monografia A.I.Z. - "La Zincatura a Caldo"

La riedizione della nuova Monografia, curata principalmente dal Sig. Pernice, ha mantenuto, delle edizioni precedenti, solo gli argomenti che meglio erano stati sviluppati, con qualche aggiornamento dove necessario, mentre gran parte della Monografia è stata modificata. La veste grafica sarà molto simile alla prima edizione. Il testo sarà una via di mezzo tra la promozione della zincatura ed un supporto tecnico per gli utilizzatori.

Ovviamente per AIZ la stampa di migliaia di copie non è più possibile. Considerando che la Monografia è molto apprezzata e molto richiesta dagli addetti al settore e dagli utilizzatori, una via più economica sarebbe stata quella di metterla su CD, ma si è preferito non utilizzare questo sistema perché non funzionale. Si è dunque scelta la realizzazione del libro, chiedendo agli associati che ritengono utile avere una dotazione di Monografie da distribuire come gadget ai clienti o ai progettisti, di partecipare alle spese, personalizzando alcune pagine interne alla Monografia con i loghi delle aziende interessate. Il Sig. Ricciolino invita i Soci a prendere visione dei prezzi sul prospetto distribuito, secondo una scaletta di decremento del costo in base al numero di monografie richieste. Il Sig. Ricciolino invita i Soci ad ordinare un numero consistente di copie, che consentirà alle aziende di avere un eccellente strumento di informazione e divulgazione a costi contenuti e consentirà ad AIZ di avere un buon numero di copie da distribuire ai convegni o ai professionisti che spesso le richiedono. Invita infine i Soci a consegnare fin da ora il modulo d'ordine delle monografie.

Il Sig. Ricciolino chiede ai presenti di manifestare il proprio interesse/disinteresse all'iniziativa, poiché in caso di disinteresse non sarà possibile stampare la monografia per mancanza di fondi. Il

Sig. Morea di Forme Industriali, manifesta il suo apprezzamento per la Monografia e lo ritiene un valido strumento di divulgazione.

Alla domanda di alcuni soci sulla quantità necessaria di copie da prenotare, il Sig. Ricciolino risponde che se tutti i soci arrivassero ad ordinarne in totale 3.500 copie l'AIZ potrebbe averne altrettante a costo praticamente zero.

Anche il Sig. Montresor si dice disposto ad ordinare un numero cospicuo di copie perché sono da loro molto utilizzate in convegni e altre occasioni.

6. Ricerca sulla corrosione dello zinco

Il Sig. Ricciolino informa i presenti che l'AIZ ha in progetto una ricerca sulla durabilità della zincatura in vari ambienti corrosivi. In realtà, il progetto che a questo punto avrebbe già dovuto essere definito nei suoi dettagli, è ancora in fase iniziale. Il Sig. Ricciolino chiede al Prof. Fratesi dell'Università di Ancona, di spiegare ai presenti quali sono i problemi che hanno rallentato le fasi del progetto.

Il Prof. Fratesi spiega che si è cercato di sviluppare un progetto che desse risultati in tempi brevi (uno o due anni, invece dei 20 preventivati all'inizio), e questo prevedendo di posizionare dei lamierini zincati sia in siti di esposizione con determinazione della perdita di peso, sia in siti di esposizione con sensori di sostanze inquinanti (di corrosione). Se questo tipo di attività desse dei risultati significativi, si potrebbe sviluppare un modello di previsione a più lungo periodo. Programmando all'inizio il numero dei campioni da esporre, in modo che, tolti quelli che verranno analizzati nei primi due anni, essi possano essere analizzati dopo due, cinque, dieci e vent'anni, si potrà avere la verifica della validità del modello proposto. Se si riesce ad abbinare i risultati analitici degli inquinanti con la velocità di corrosione il modello potrà considerarsi valido. In questo modo si potrà ottenere un documento entro tempi brevi per poter definire l'aggressività di un ambiente rispetto ad un altro. Il Prof. Fratesi specifica che il problema sorge con la definizione dei siti e con i controlli da effettuare periodicamente.

Il Sig. Montresor ricorda che per ovviare al problema dei controlli già a suo tempo si era pensato di far carico a zincatori di tali controlli. Il Sig. Montresor ritiene che sia possibile fare una mappatura della corrosione in Italia, proprio coinvolgendo gli zincatori stessi e quindi evitando spese di personale addetto ai controlli dei campioni nei siti. Il prof. Fratesi sottolinea che, in base al progetto, i provini dovrebbero essere posizionati in siti dove sia possibile monitorare i parametri inquinanti. Per 4 o 5 siti si impegnerebbero dei sensori per un costo di 4.800,00 €, spesa che ovviamente aumenta all'aumentare dei siti. L'idea era di monitorare i siti in zone specifiche (industriali, marini, rurali, ecc.).

Il Dr. D'Ambrosio chiede se i rilievi possono essere effettuati da tecnici delle zincherie o necessariamente dall'Università. Il professore spiega che è necessario che i sensori tornino ai tecnici dell'università per i rilievi degli inquinanti, che devono essere sempre analizzati con gli stessi strumenti. Questa prima parte dovrebbe durare circa due anni.

Il Sig. Ricciolino suggerisce di informare i Soci non riguardo i dettagli tecnici, ma riguardo l'importanza della ricerca sulla corrosione che potrebbe anche essere vista come un'occasione per i sostenitori per offrire collaborazione e sostegno e potrebbe essere discussa in sede Europea per coinvolgere altri Paesi. Il Sig. Cappello di Zinco Iblea dice che la sua azienda sarebbe disponibile per effettuare i rilievi sui campioni della sua zona qualora il progetto richiedesse il diretto coinvolgimento degli zincatori. La sua azienda è situata vicino al mare, arrivando fino a 1000 mt slm, e dispone anche di un laboratorio per lo studio della nebbia salina. Il Sig. Cappello chiede inoltre se non sarebbe possibile chiedere dei contributi pubblici per questa ricerca.

Il Sig. Ricciolino risponde che difficilmente le associazioni di categoria possono accedere ai fondi pubblici. Sono le aziende di solito le destinatarie di risorse pubbliche. Ultimamente c'è stata una piccolissima apertura a livello europeo a finanziare ricerche proposte da associazioni. Si può verificare com'è la situazione attuale, ma i fondi disponibili fino ad un paio di anni fa erano talmente esigui che solo grossi enti erano favoriti. Il Prof. Fratesi si offre sin da adesso per la conduzione della parte scientifica del progetto, che comunque necessita degli opportuni fondi.

Il Sig. Bellinzaghi ritiene che l'impegno di ogni singola azienda di farsi carico del prelievo dei campioni e sensori in un sito anche non all'interno della proprietà non sia poi un carico eccessivo. Egli pensa che possa esserci da parte di tutti la disponibilità a collaborare.

Il Sig. Ricciolino specifica che il problema non si pone per uno studio che dura due anni, ma diviene un fattore importante qualora la ricerca si prolunghi per vent'anni, poiché è difficile trovare qualcuno disposto o capace di collaborare per un così lungo periodo di tempo. Il Sig. Montresor capisce che restringendo il campo si potrebbe impoverire la ricerca, ma è anche vero che uno degli obiettivi più importanti è quello di avere una mappa reale della corrosione, che sia

un valido strumento di marketing. Egli ritiene che si possa proseguire a diffondere i campioni negli impianti e parallelamente cercare tre o quattro siti significativi che diano ampiezza scientifica alla ricerca. Il Sig. Montresor non ritiene proficuo fermarsi all'aspetto temporale del progetto, perché questo creerebbe un blocco per la ricerca.

Il Prof. Fratesi ritiene che la proposta di Montresor di procedere per gradi potrebbe essere un valido compromesso, anche in vista della collaborazione offerta dagli zincatori. Varrebbe la pena quindi ridiscutere il progetto alla luce di questo.

Interviene il Sig. Bottanelli che ritiene di vitale importanza per la categoria dare avvio a questo progetto sulla corrosione, al fine di ottenere un valido strumento di marketing per la diffusione della zincatura.

Il Sig. Moroni chiede perché non si è messo in conto di valutare pezzi zincati in opera e il Sig. Ricciolino risponde che in questi casi non si ha il dato certo di partenza, poiché non v'è nulla che certifichi la quantità di zinco presente all'epoca della realizzazione.

Il Sig. Ricciolino conclude invitando nuovamente i sostenitori ad offrire il loro apporto concreto a questa ricerca.

7. "Cracking dell'acciaio" – un nuovo problema all'orizzonte

Il Sig. Ricciolino informa i soci del nuovo problema del cracking dell'acciaio, che è stato riscontrato in Germania ed occasionalmente in Inghilterra in grandi strutture di acciaio che hanno subito dei danni gravi ed evidenti anche se fortunatamente in pochi casi. Purtroppo, quella che doveva essere una ricerca condotta con discrezione, è stata oltre modo divulgata e sta creando non pochi allarmi.

Un importante ente internazionale ha diffuso un comunicato alle proprie sedi operative in cui si invita a prestare molta attenzione alle strutture zincate; ha stanziato 300.000 € per la verifica strutturale delle opere già in servizio ed ha invitato ad essere molto cauti nel richiedere la zincatura su nuove strutture in acciaio. L'associazione austriaca dei carpentieri ha addirittura inviato una circolare ai suoi associati sconsigliandoli dall'utilizzo della zincatura per grosse strutture.

In Italia la notizia è arrivata in ACAI creando un qualche allarme.

Il Sig. Ricciolino desidera precisare che in realtà il problema è molto limitato ed è causato da sperimentazioni effettuate in qualche impianto di zincatura tedesco dove sono stati utilizzati degli elementi metallici alliganti in modo inappropriato e fuori norma. La cosa risulta in questi termini anche da una ricerca effettuata in Germania.

AIZ sta cercando insieme al Sig. Cook di EGGA di trovare una posizione che non crei preoccupazione nei nostri potenziali clienti o nei progettisti e che contemporaneamente possa dare una mano ai colleghi tedeschi che si trovano in questa difficoltà. AIZ sta cercando di evitare che EGGA assuma una posizione che metta sotto pressione il progettista o addirittura i produttori di acciaio.

Superato questo ostacolo non vi sarà alcun problema a sostenere i colleghi tedeschi nel risolvere la questione. Primo interesse di EGGA deve essere di non creare allarme nei progettisti, perché da più parti si è tentato di addossare a loro la responsabilità del cracking. Anche se ciò in qualche circostanza può essere parzialmente vero, il Sig. Ricciolino ritiene che, seguendo questa strategia, il risultato sarebbe quello di generare forti dubbi ai progettisti, e quindi una resistenza nell'utilizzare la zincatura finendo così per favorire la scelta di altri sistemi anticorrosione che non provocano il problema.

Nasce una discussione con alcuni soci relativamente a dettagli tecnici del cracking e il Sig. Pernice dà alcune informazioni al riguardo. Interviene anche il Sig. Nizzola che specifica che i problemi legati ai differenti tipi di acciai ci sono sempre stati e che è risaputo che alcuni tipi di acciaio non normalizzato non possono essere utilizzati con la zincatura. Egli si chiede se le strutture non avrebbero lo stesso subito il cracking anche senza zincatura.

Il Sig. Montresor si chiede se sia giusto proteggere gli zincatori tedeschi che hanno effettuato gli esperimenti fuori norma a discapito di tutta la categoria.

Il Presidente suggerisce di aspettare la fine della ricerca che sta effettuando il Prof. Feldmann in Germania prima che EGGA si pronunci, in modo da non ledere nessuno in Europa, mentre in Italia l'atteggiamento nei confronti dei potenziali clienti o dei progettisti sarà di difesa del processo della zincatura, così come viene effettuato nelle zincherie italiane, perché immune da esperimenti fuori norma. Egli tiene a precisare che la causa dell'indebolimento di alcune strutture di acciaio zincato sia sorta con l'introduzione di leghe non adatte nel bagno di zinco e ciò in conseguenza di un espediente messo in atto da alcuni produttori di zinco volto a commercializzare un prodotto di maggior prezzo per compensare il basso valore aggiunto dello zinco in quel periodo. Le zincherie

che in quel periodo in Germania si videro quasi costrette a far uso di quel nuovo tipo di zinco, sono le stesse che si resero poi responsabili dei casi di cracking delle strutture da loro zincate. Il Sig. Ricciolino, in conclusione, ricorda ai Soci che questo argomento sarà ulteriormente trattato il giorno successivo dal direttore dell' EGGA al quale sarà possibile chiedere raggugli e precisazioni.

8. Programma dei Convegni ACAI-AIZ

Il Sig. Ricciolino informa i Soci che sono state decise le date per i convegni ACAI/AIZ, decisione rimasta sospesa per alcuni mesi poiché l'argomento principale dei primi tre convegni, il testo unico delle costruzioni, è stato posto in revisione per iniziativa del Governo e solo in questi giorni sta giungendo ad una forma più o meno definitiva. Il primo Convegno ACAI/AIZ avrà luogo a Catania il 4 di ottobre, giorno successivo alla chiusura dell'assemblea del CTA. Gli altri due convegni avranno luogo a Milano e a Roma, nel periodo marzo/maggio del 2008, e saranno organizzati con la stessa formula che è stata applicata per Intergalva. In base a questa formula il rischio economico per l'associazione sarà nullo, perchè se i Convegni dovessero avere risultato negativo sarà l'agenzia a subirne le perdite, mentre se i Convegni dovessero avere risultato positivo l'agenzia riconoscerà ad AIZ ed ACAI il 50% dei ricavi. I Soci saranno informati sull'evoluzione dell'organizzazione dei Convegni, con comunicazioni da parte della Segreteria AIZ e con link sul sito dell'Associazione.

9. Pubblicazione Inserto "Ambiente & Sicurezza" di "Sole 24 Ore"

Molte delle aziende che hanno aderito al progetto hanno già inviato la loro inserzione pubblicitaria da inserire. Il Sig. Ricciolino chiede a coloro che non l'abbiano ancora fatto, di inviare la pagina pubblicitaria da pubblicare nell'inserto. L'operazione si concluderà con la pubblicazione prevista per la fine di ottobre od al più per gli inizi di novembre.

10. Revisione in corso delle Norme ISO 1461 e 14713

L'Ing. Pernice informa i Soci che il 27.02.07 si è svolta una riunione ISO CEN a Helsinki, nel corso della quale si è ufficializzata l'adozione delle richieste italiane: si torna dunque al 2% massimo di altri componenti all'interno del bagno di zincatura e alla tabella di spessori originale, tranne che per il 3mm nominale che viene spostato alla classe inferiore.

Da parte di Germania e Inghilterra vi è stata la richiesta di introdurre un chiaro riferimento alla responsabilità di progettisti e produttori di acciaio per il cracking, che l'Italia osteggia in modo assoluto.

Visti gli accordi raggiunti sulla norma ISO 1461, c'è la possibilità che già a giugno venga prodotto il Draft International Standard.

Riguardo la ISO 14713 vi sono ancora argomenti da discutere, per cui resta ancora incerta la data di revisione definitiva. Per settembre 2007 dovrebbe, comunque, essere prodotto il Committee Draft, con valore all'interno della Commissione. Il gruppo di lavoro italiano che si è riunito a dicembre ha prodotto una serie di commenti che sono stati tutti adottati dal Comitato Internazionale.

Con le ultime decisioni prese dal Comitato, dunque, si è evitato l'ingresso nei Paesi dell'Europa Ovest di prodotti di qualità inferiore provenienti da industrie tedesche situate in Europa Est.

11. Varie ed Eventuali

Il Sig. Ricciolino ricorda ai Soci che saranno organizzati, in collaborazione con Zinco Service, UNI ed ACAI, corsi di formazione per collaudatori di zincatura. Per la buona riuscita di tali corsi sarà necessaria la collaborazione degli zincatori operanti nelle zone dove, di volta in volta, si organizzeranno i corsi. La collaborazione richiesta consiste nel pubblicizzare presso i clienti delle zincherie detti corsi. Le associate che intenderanno far partecipare ai corsi proprio personale o offrire il corso a propri clienti, potranno ottenere un consistente sconto.

Il Presidente chiede se ci sono associati che intendono segnalare argomenti non previsti dall'OdG o che intendono commentare o richiedere chiarimenti su tutto quanto discusso in questa assemblea.

Non essendoci nessun intervento il Presidente dichiara conclusa l'Assemblea alle ore 19.00.